ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter.

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY, PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno	$ 1.00
Semestre	,, 0.50
Trimestre	,, 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. — YOHOGHANY, PA., SABATO 6 OTTOBRE 1900. — NUOVA SERIE NUM. 5.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 92
Yohoghany,
West Moreland Co. Pa. (U. S. A.)

PARLIAMOCI CHIARO'

L'orgia reazionaria della livida borghesia italiana tripudia nell' oscena esultanza dell'arbitrio, della prepotenza, delle persecuzioni elevate a sistema. Non parliamo dei nostri, vittime predestinate all' ecatombe liberticida, prime avanguardie dell'ideale, che affrontano colla serenita' di chi e' conscio del proprio destino, le scariche piu' micidiali della reazione.

Ma e' raccapricciante la storia — oggi cronaca — di questo rosso periodo della vita italiana. La legge del sospetto, il sistema favorito delle denunzie, il preconcetto dell'anima sov-

consolante illusione che ogni parvenza di pensiero ribelle fu soffocata definitivamente.

E in alto, sulla sommita' estrema di questo edificio del terrore, si viene innalzando con sforzi faticosi, qual degno coronamento di tanta opera, il processo per complotto. E, vicini alle nuvole, si entra gia' nel campo della leggenda, che sarebbe ridicola, se non fosse altamente tragica: complici che ordiscono congiure, e lotterie segrete fra coloro destinati a compir la suprema vendetta, e l'esodo transoceanico di una folla di congiurati che, accarezzando colla mano la rivoltella o il pugnale, si sparpagliano pel vecchio continente a seminar la morte, il terrore.

Sara' un processo di fantasmi che invano vorranno cozzare contro la cittadella dell'anarchia, e, all'urto della realta' gelida e inesorabile, dilegueranno in nebbia. Ma non importa: e' un processo che si fara', come si fecero e il processo Acciarito e il processo Lega, come s'imbasti la maledetta iniquita' del processo Batacchi. Tanto piu' che si avra' questa volta l'agio di scagliarsi contro i contumaci,

Noi vogliamo resistere, noi vogliamo affermarci anche in mezzo alla tempesta, noi vogliamo esser noi, noi vogliamo che intorno a noi s'arresti il flutto tumultuoso, come di contro a muraglia invincibile.

Quindi guerra contro guerra, non passiva aspettazione di giorni migliori; quindi rappresaglia contro rappresaglia, occhio per occhio, dente per dente.

Noi lo abbiamo detto, lo abbiamo proclamato, lo ripetiamo ancora: vogliamo l'aria libera, vogliamo la conquista integrale dei diritti umani, vogliamo la societa' redenta ed emancipata, vogliamo la gioja sublime della vita fraternamente intesa nella tregua perenne degl'istinti bestiali; vogliamo l'amore, la pace, la bonta', la bellezza irradianti di luce soave la terra, patria degli uomini e non asilo di belve feroci.

E vogliamo il diritto a conquistar nel campo sereno della propaganda e delle idee la meta a cui tende la nostra filosofia positiva, la nostra concenzione pratica di vita sociale. Questo diritto voi ci avete negato, ci rifiutate, ci ri-

BRESCI

Gaetano Bresci attende nelle carceri di Milano prima di essere sepolto nel reclusorio, l'istruzione del processo per il preteso complotto. La ricerca dei complotti e' una delle occupazioni gradite dei poliziotti italiani, sopratutto quando complici non esistono: il ministro dell'interno non lesina in tal caso nelle spese dell' inchiesta. Il questore Sangiorgi, fra l'altro, seppe guadagnare qualche migliaio di franchi, istruendo il processo dei pretesi complici di Paolo Lega, assolti, dopo diciotto mesi di detenzione preventiva, dalla Corte d'assise di Roma. Inoltre qualunque metodo e' lecito per scoprire i.... congiurati: s'incoraggia la delazione, si minacciano gli amici e i parenti, si uccidono (caso Frezzi) i detenuti.

Ora per strappare delle ipotetiche confessioni a Gaetano Bresci, nel silenzio del cellulare, lo si tortura: la camicia di forza e i ferri precedono gli interrogatorii del giudice. Sempre avanti Savoia! E i giornali che anunciano alla ferocia dei loro lettori tali notizie non hanno un rigo di protesta. Tanto il re e' per i suoi sudditi, sopratutto se repubblicani, un essere sovrumano, superiore all'umanita' e alla morale. "Se voi non mi date qualche migliaio di franchi, scrivero' nel mio giornale la storia veridica, anche se vecchia, di uno scandalo di cui voi foste il protagonista" dice abitualmente il giornalista borghese, ricattatore, alla sua vittima. "La borsa o la vita" impone colla persuasione del fucile il brigante siciliano al viandante ch'egli spoglia. "La confessione o la tortura" ecco il dilemma cha il governo ita-

sono ormai le norme direttive di questa turpe, nauseante borghesia, malata di spinite e di cancrena, che vuol ritrovare, prima di trar l'ultimo anelito, un eccitamento di forza e di vigore, un ultima convulsione disperata di belva agonizzante.

Vecchi e adolescenti, uomini e donne, preti e soldati, cittadini e stranieri, son trascinati innanzi al giudice, rei d'immaginarie rivolte del pensiero, rei di consenso piu' o meno tacito al gesto superbo di Bresci. Conta dunque tanti probabili regicidi la terra d'Italia? Ben sarebbe, e noi lo augureremmo. Ma non e' cosi.

Un vecchio contadino, udito il tragico annunzio, si curvo' sino a terra e ne bacio' una zolla. Qual significato aveva nella sua povera mente quell'atto di prosternazone, quasi, ai voleri del fato o del dio? Forse poteva ben essere espressione di cordoglio accasciante, come per la notizia di una grande sventura. Ma pel giudice — fantoccio automatico regolato a distribuir condanne — era segno di esultanza pel regicidio. Apologia di reato, dunque: dieci mesi di galera al vecchio imbecille, che non sa nemmeno intendere la sua sentenza.

Impera sovrano il terrore: migliaia di cittadini passano cosi, per la formalita', innanzi al giudice bendato che condanna perche' deve condannare, e la reclusione muta gl'inghiotte per mesi ed anni. Echeggia, al di fuori, il pianto straziante delle spose, delle madri, dei figli, rimasti senza pane. Poco importa. Purche' il trono vacillante del rachitico re Gennaro abbia un'apparenza di puntello; purche' la borghesia italica si stordisca e dimentichi la paura che l'assilla; purche' appaja in e la parola dei procuratori generali potranno impunemente scagliarsi con slancio furibondo contro gl'invisibili che infiammano i cervelli ed armano le mani omicide........ Sappiamo gia' il ritornello convenzionale: conosciamo tutte le sfumature piu' tenui del rettoricume tribunalesco e gazzettiero che la falsa, ipocrita indignazione de' mestieranti della toga e della penna spremera' dal cervello spugnoso.

Come finira' la commedia? In farsa o in dramma? Il prevederlo e' opera difficile, per quanto ci sia piu' da temere che da sperare. Perche' la borghesia, certo, vorra' osare l'ultima audacia, fidando sull'apatica rassegnazione di quel popolo inerte e servile che e' ancora degno di lei.



Avvenga quel che puo', imperversi il terrore osceno e impudente per lunghi mesi od anni, rimarra' integra e salda la falange che non piega e che non si disperde, la falange dei ribelli dell'anarchia.

Perche' noi siamo l'idea e noi siamo l'avvenire: e l'idea non si uccide per infuriar di persecuzioni, e il progresso non si arresta per testarda frapposizione di barriere.

Il terrore folle che s'e' impadronito della borghesia, ci lascia indifferenti e sereni: pero' lo intendano i signori borghesi, ed e' bene parlarci chiaro, noi non possiamo, non sappiamo, non vogliamo adattarci alla parte rassegnata di fatalisti i quali, pur persuasi e fiduciosi dell'avvenire, sopportano ogni prepotenza, si curvano sott'ogni tirannia, si genuflettono e invocano la divinita' quando la bufera imperversa.

E ce lo prenderemo con quei mezzi a cui voi ci forzate di ricorrere; con quei mezzi che ci ripugna di dover usare, perche' l'idealita' buona della nostra teoria presuppone una lotta civile, umana fra esseri che hanno idee da opporre ad idee, pensieri a pensieri, sentimenti a sentimenti.

Ma alla nostra parola voi opponete il bavaglio; alla nostra propaganda la prigione, l'esilio, la tortura; alla nostra azione il fucile, le bajonette, i cannoni. E noi ci ribelliamo, soli o in piu', poco importa, ci ribelliamo contro la vostra violenza, come contro ogni violenza.

Cosi ora che la lotta, per opera vostra si fa piu' violenta, piu' acuta, piu' implacabile, noi ci prepariamo a combattere per non essere sopraffatti.

Siatene persuasi, o tristi rappresentanti di una borghesia che agonizza: non saremo noi che cederemo il campo. La vostra cieca ferocia brancola tra un rosseggiar d'immagini grottesche, vuole sangue, dolori e lutto. E sangue, lutto e dolori voi avrete.

Ne' e' questo un ammonimento che vi rivolgiamo, nella lusinga di persuadervi a migliori consigli. Quel che voi tentiate ai nostri danni, poco c'importa. Le persecuzioni e i martirii affrettarono in ogni tempo la crisi doloroso da cui le idee nuove sbocciarono trionfanti. Sia pure per un cammino di lagrime e di torture, ma noi arriveremo cosi piu' presto alla meta, rafforzando le energie, intensificando il nostro vigore.

E sarete voi, imbecilli, che l'avrete voluto.

G. Ciancabilla

abile finisce qualche volta in carcere; il brigante lotta ogni giorno e muore lottando da solo contro venti gendarmi; invece gli agenti del governo italiano hanno onori e danaro, l'ammirazione dei sudditi. Perche' lo Stato corrompe, spoglia ed uccide per difendere la.... societa'. La societa', che il governo rappresenta e', per chi non lo ricordasse, quell'associazione di malfattori che in nome della morale specula sulla prostituzione, in nome dell'umanita' affama gli operai, in nome della liberta' assassina gli uomini di progresso. E cosi durera' fino a quando gli italiani si compiaceranno a considerare come una gloriosa battaglia per la civilta' ed il progresso il lutto per un re e i loro innocui lamenti.



INNANZI A UN PATIBOLO

Passo' un uomo e la folla gli urlo' contro: era il carnefice

Passo' un altr'uomo e il popolo si scopri rispettosamente il capo: era il giudice.

— Perche' mi disprezzate? — domando' il carnefice.

— Perche' uccidi, — rispose la folla.

E il carnefice disse: — Io eseguisco una sentenza del giudice. Costui, e non me, dovete in ogni caso vilipendere.

E il giudice obbietto': — Se non vi fossero leggi che condannassero, io non pronunzierei sentenze; quindi non urlate contro di me, ma contro la legge.

E disse la legge: — Se voialtri non mi aveste formulata, io non esisterei; non ve la prendete con me: prendetevela con voialtri stessi i quali siete coloro che mi avete dato vita.

E la folla si ritiro' silenziosa, pensando che in fondo essa era l'unica colpevole, perche' il carnefice era uno strumento del giudice, il giudice era uno strumento della legge, e la legge uno strumento del popolo.

R. J. Requena

L'EDUCAZIONE LIBERTARIA

DI DOMELA NIEUWENHUIS

(Vedi num. prec.)

In tal modo la scuola diventa per i fanciulli una scuola di menzogna e d'ipocrisia. E pensare che si conta sulla scuola per migliorare la generazione futura! No, la scuola — come ben dice il manifesto della *Scuola Libertaria*, — e' nella societa' attuale "l'anticamera della caserma, nella quale si subisce l'ultimo addomesticamento per il servaggio."

Si fa gran chiasso e si mena vanto per aver soppresso la frusta negli educatorii e nei collegi. Ma, vi domando, avete voi forse soppresso dai vostri metodi educativi la costrizione, la violenza e il dolore? E tutte le vostre punizioni, non son desse un'altra forma di frusta? Perche' non si sono ascoltati i consigli di Fourier e di Robert Owen, i quali hanno propagato, in merito all'educazione, idee sane e larghe le quali, se applicate, avrebbero dato una generazione ben piu' elevata delle altre? Secondo Fourier, l'educazione deve essere:

Universale, e non eccezionale;
Conforme alle vocazioni, e non arbitraria;
Convergente, e non divergente;
Attiva, e non passiva;
Composta, e non semplice;
Integrale, e non parziale;
Per sviluppare, e non per costringere.

In tal modo l'educazione diventa *unitaria* e *attraente*.

O educatori della gioventu', aprite il libro di Fourier, e vi studierete il fanciullo qual esso e'; voi seguirete la sua natura, le sue attitudini, per sviluppare cio' che in esso e' inviluppato. "Vi e' nell' uovo un germe; questo germe e', per natura, destinato a schiudersi; ma tale schiudimento non si verifichera' se l'uovo non e' posto ad una temperatura convenevole. Vi sono nel fanciullo numerosi germi di facolta' industriali, di numerose vocazioni; ma queste vocazioni non possono dischiudersi se non sono circondate da circostanze favorevoli al loro manifestarsi."

La scienza della natura umana e' ancora molto incompleta, eppure e' dessa che

il fanciullo dall'infanzia. Il sentimento della dignita' umana deve esser coltivato, e non si puo' farlo che per mezzo della conoscenza di se stesso e dell'ambiente in cui si vive. Non separiamo l'uomo dalla natura, giacche' e' egli stesso una particella della natura alla quale appartiene.

La *scuola libertaria* e' uno sforzo in questo senso. Per questo lo si deve incoraggiare per quanto e' possibile. Per parte mia, e' un grande piacere l'assistere ad ogni sforzo verso un insegnamento integrale, razionale, misto e libertario.

Siamo, come nelle altre cose, l'avanguardia nell'opera di educazione. Che l'amore della liberta' sia la nostra guida nel grande compito per il quale vogliamo vivere, lottare, soffrire e puranco morire; imperocche' senza la liberta' il mondo e' senza sole, senz'aria fresca, senza luce, senza calore, senza amore. La vita senza liberta' non e' vita; e' la morte. E noi che lavoriamo per l'avvenire, coltiviamo il nostro ideale, per preparare un mondo nel quale gli uomini liberi vivranno in una societa' libera.

— (FINE) —

Quel che vogliono gli anarchici

LA RELIGIONE

Il governo, quanto e' dire la forza materiale, sarebbe impotente da solo per combattere le rivendicazioni degli sfruttati.

La polizia e la magistratura possono bastare a reprimere ogni atto di protesta individuale; l'esercito puo' affogare nel sangue le proteste collettive; pero' tutte codeste forze brutali non arriverebbero a reprimere la indignazione di tutti gli oppressi.

Le vittime della organizzazione autoritaria sono innumerevoli. I miserabili, gli operai, i salariati, tutti quanti, infine, formano il popolo, potrebbero ridurre a chieder grazia, se lo volessero, gli sfruttatori e i governanti.

Per questo si proibisce al popolo di volere; gli s'impedisce di sapere, e, per mantenerlo nella sua ignoranza, si e' ri-

nel sostituire i suoi riti con altri riti e i suoi sacerdoti con altri sacerdoti. Come l'idea di governo, come l'idea di proprieta', l'idea di religione e' cattiva in se stessa.

Quand'anche coloro che incarnano la religione fossero scelti tra gli uomini piu' sinceri; quand'anche questi uomini praticassero i precetti che generalmente sono accettati dai piu', non per questo cesserebbero di esser meno difensori della fede contro la ragione, dell'ignoranza contro la luce, della mortificazione del pensiero e della carne contro l'espansione della carne e del pensiero.

Anche la religione, simile alla proprieta' e al governo, non puo' riformarsi.

E' necessario sopprimerla assolutamente.

HENRI DHORR

FATTI E CIFRE

Togliamo dai giornali borghesi la seguente noticina: "Il carbone costava a Londra, lo scorso anno, L. 22,50 in media per tonnellata; oggi si vende' a 37,50 e i proprietari delle miniere inglesi, costituitisi in sindacato, fanno conto che nel prossimo inverno la sola Londra dovra' pagare in carbone 7 milioni di sterline (175 milioni di franchi) piu' che nei passati inverni. Il gas naturalmente seguira' il carbone, e il suo aumento si calcola il 25 per cento."

Cio' dimostra all'evidenza anche una volta che tutti i pretesi miglioramenti che gli operai sperano di ottenere dai capitalisti sono illusioni, e come gli interessi del capitale si mantengano sempre allo stesso livello. Il prezzo del carbone e' aumentato cosi enormemente sia in seguito alla guerra nel Transwaal, sia per gli scioperi e sospensioni di lavoro avvenute nelle regioni minerarie d'Europa e d'America. Ebbene, i capitalisti, padroni del mercato, non vogliono rimetterci: si costituiscono in *trust* e aumentano quasi del doppio il prezzo del carbone.

E tutti i generi aumentano in conseguenza: il gaz, tutti i prodotti dovuti all'industria meccanica, e quelli che necessitano di trasporti per ferrovia o navigazione, ecc. E naturalmente i grandi capitalisti della industria e del commercio non vogliono nemmeno essi rimetterci, e aumentano il prezzo di vendita ai piccoli negozianti; questi, a loro volta, riversano

"guasterebbero le uova nel paniere, e il "deputato che fa lo scettico di professione e crede nell'avvenire del socialismo, "quanto io credo nel buon dio, e il deputato nel cui collegio non esiste nemmeno "un socialista a pagarlo a peso d'oro e "non si vende nemmeno una copia del-"l'*Avanti!* e che sciorina ai suoi elettori "un discorso a base delle solite promesse "di ponti, di strade, di ferrovie, ecc."

L'allusione era chiarissima: il deputato socialista nemico della propaganda socialista nel suo collegio, il deputato socialista scettico in fatto di socialismo, il deputato socialista incettatore di voti a base di promesse.... elettorali, era il deputato De Marinis, l'*illustre* scienziato, *vanto, onore* e *gloria* del socialismo italiano, come si diceva ad ogni occasione dagli organoni e dagli organetti della stampa legalitaria, e il suo collegio era ed e' Salerno.

Quanto fiele di calunnie bavose mi costo' e mi costa ancora, da parte di chi poco prima mi aveva esaltato, quel mio sfogo di sincerita', rivelante con disgusto cose che *tutti*, nel partito socialista-democratico, ammettevano, ma tolleravano vergognosamente, perche' l'*illustre* De Marinis era una bella decorazione pel partito, molto adatta ad attrarre e ad affascinare il buon pubblico!

Ma chi mi avrebbe detto che la conferma piu' luminosa e lampante delle mie sincere affermazioni, che furon fatte passare per invidiose calunnie, mi sarebbe venuta ora dagli organi stessi del partito socialista-democratico, il magno *Avanti!* compreso? Eppure e' proprio cosi.

L'illustre De Marinis, biasimato con lodevole slancio dal Congresso socialista-democratico nazionale di Roma per avere umiliato alla monarchia la sua devozione savojarda, si e' dimesso da membro del gruppo parlamentare socialista e quindi dal partito. Ora, naturalmente, com'e' loro abitudine, i socialisti-democratici, visto si sfuggire il pesce grosso, rovesciano su di lui in tante accuse, le lodi sperticate che sino a poco fa gli profondevano.

Udite quel che scrive di lui la socialista *Propaganda* di Napoli:

Eletto in forza d'un conflitto d'interessi (Taiani-Spirito) a Salerno, non ha avuto che una cura, mantenersi il collegio, salendo le scale dei ministeri, per chiedere favori in nome degli elettori....

Nel capoluogo, quando parlava, erano sulla sua bocca Giovanni da Procida ed il porto — soltanto!...

sita' degl' individui. Dev' essere nostra cura nell'educare di scartare le influenze che possono nuocere allo sviluppo di ogni individuo, affinche' egli possa diventare cio' che la sua natura lo porta ad essere. Questa natura, risultato dell'eredita' e del temperamento, si risveglia; ma non appena l'uomo vive in un certo ambiente, subisce l'influenza delle circostanze esterne.

La difficolta' consiste nel trovare per ognuno l'ambiente che gli conviene. E l'uomo spieghera' tutta la sua forza e l'essenza della sua esistenza soltanto laddove potra' svilupparsi nella pienezza della sua indipendenza, laddove egli e', nel senso piu' elevato della parola, una individualita', una personalita'.

Certo, non avvi lavoro cosi difficile quanto l'educazione dei fanciulli; perche' ognuno, con tutta la migliore buona volonta', corre il rischio di formare e di foggiare il fanciullo sul proprio modello. Eppure bisogna lavorare non dal difuori all'interno, ma dall'interno al difuori. Per far cio', il miglior metodo sara' l'insegnamento a base di fatti. Se voi predicate ai fanciulli i grandi vantaggi del lavoro benedetto, ma voi stesso non lavorate, non potrete stupirvi che i fanciulli non vi credano e non nutrano rispetto per il lavoro. Ma quando essi vedono che voi stesso lavorate, essi seguiranno il vostro esempio, giacche' la predicazione dell' esempio e' la piu' efficace delle lezioni.

Ogni padre che genera e alleva dei fanciulli ha, secondo Rousseau, tre doveri da compiere: 1.o Egli deve dare degli uomini alla sua specie: 2.o alla societa' deve dare uomini socievoli; 3.o allo Stato deve dare dei cittadini. Ogni uomo che puo' pagare questo triplice debito e non lo fa, e' colpevole; e piu' colpevole ancora quando lo paga a mezzo. Colui che non puo' adempiere ai doveri di padre, non ha il diritto di diventarlo. Col denaro si puo' acquistare qualunque cosa, anche uno che prenda il posto del padre; ma il maestro che si da' ai fanciulli e' uno stipendiato, un servitore, e il triste risultato di una tale educazione e' quello di formare ancora dei servi.

Il desiderio che nutre ogni socialista libertario e' quello di veder i proprii figli diventar esseri dotati di volonta' propria, pieni d'iniziativa, uomini di carattere che odiano ogni autorita' esterna ed attingono in se' la loro propria autorita' e si sforzano di conformare tutta quanta la loro vita ai principii della ragione. E cio' non e' possibile ottenere che lasciando libero

Lo spirito religioso e' un ostacolo contro lo spirito delle rivoluzioni. Dalla idea religiosa emanano, come sue manifestazioni, le menzogne, le superstizioni, i pregiudizii, i rispetti assurdi che tengono avvinti gli schiavi con sottomissione rassegnata.

Per far meglio spogliare i poveri dai capitalisti, i governanti li tengono per il collo, mentre i preti l'ipnotizzano, soffocandone in tal modo ogni istinto di ribellione.

La religione insegna agli umili che i grandi, i ricchi, i potenti — rappresentanti in terra di una divinita' e di una volonta' celeste — sono uomini di una specie superiore, innanzi ai quali e' necessario inchinarsi rispettosamente e obbedir loro. La credenza di tale ridicola superiorita' viene inculcata sin dall'infanzia e accuratamente mantenuta negli adulti.

Gli anarchici combattono la Chiesa, parallelamente al governo e al capitale. Pero' non si limitano al solo campo astratto delle teorie. A nulla servirebbe di finirla coi dogmi e di emanciparsi dai pregiudizii, se si conservassero le abitudini, i costumi, i servilismi che sono imposti da quegli stessi pregiudizii e da quei medesimi dogmi. Perche' la distruzione morale sia effettiva e reale, deve essere accompagnata dalla distruzione materiale.

I progressi realizzati verso la emancipazione del pensiero sarebbero rimasti inefficaci, senza gli sforzi di quanti rifiutarono, sfidando tutti i pericoli e persino il supplizio, di mettere i loro atti in contradizione colla propria coscienza.

Vi fu un tempo, non molto lontano, in cui il fatto di non salutare il passaggio di una processione era punito con la pena di morte. Sotto il regno di Luigi XIV, i bestemmiatori erano condannati ad inghiottir piombo fuso dalla bocca spalancata con tenaglie. Per opera dell'Inquisizione e delle sue torture, uomini pieni di valore, in numero non scarso, intrapresero la lotta contro l'idea religiosa. Soccombettero; pero' colla loro morte insegnarono alla umanita' schiava l'esempio che deve guidarla alla sua emancipazione.

Tuttavia le chiese s'innalzano ancora superbe e provocanti. Lo spirito religioso e' lungi dall'essere scomparso. Pero' non si puo' negare che si sono compiuti grandi progressi verso la filosofia positiva e il libero pensiero. Cosi non sarebbe avvenuto se, invece di attaccar la idea religiosa, i suoi avversarii si fossero limitati a criticar quelli che la rappresentano. La lotta contro la Chiesa non puo' consistere

neve: s'ingrossano sempre piu'. E cosi il primitivo aumento del 5 per cento, per esempio, diventa poi del 7, poi del 10 e poi del 15 e anche piu' per cento.

E i lavoratori che piu' consumano, son quelli sulle cui spalle, in ultima analisi, si riversa tutto il peso della speculazione capitalistica.

Si persuadano dunque essi che nel regime sociale odierno e' inutile sperare miglioramenti e riforme dal sistema capitalistico che loro non le concedera' mai; le loro sorti non potranno migliorare altrimenti che distruggendo radicalmente il sistema capitalistico fin dalle sua base, sopprimendo cioe' la proprieta' privata e il conseguente suo sfruttamento.

CONSTATAZIONE PREZIOSA

Quando sul finire del 1897 io, sino allora socialista-democratico, compii la mia evoluzione verso il pensiero e la lotta anarchica, credetti utile spiegare in una publica dichiarazione le ragioni di vario ordine che avevano motivato tale diversa orientazione del mio pensiero. I compagni debbono ricordare quella dichiarazione che apparve nel num. 34 dell'*Agitazione* di Ancona, vecchia serie.

In essa io, accennando dapprima alle ragioni di nausea profonda che il contatto di molte persone del partito socialista-democratico mi aveva cagionato, affermavo come "la forza apparente di superiorita' "intellettuale e di dottrina del partito "socialista-democratico italiano, viene "ad esso dalla massa di borghesi colti ed "intelligenti che ingrossano le sue file "per acquietare la loro smania di politi- "canti perduti nel *mare magnum* della "borghesia, e primeggianti invece con fa- "cilita' sull'incoscienza credula dei lavo- "ratori."

E in seguito, senza far nomi, ma con abbastanza chiari accenni, tracciavo il profilo di tre o quattro noti politicanti deputati del partito socialista-democratico, considerati come fulgide gemme di esso, e che invece non sono che valori nulli e molto discutibili dal punto di vista della sincerita' e della onesta' politica. E dicevo fra l'altro: "Non vi sarebbe cosi...... il "deputato che non permette che i suoi "colleghi socialisti vadano a fargli la pro- "paganda nel suo collegio in periodo "elettorale, perche' semplicemente gli

Cosi da Spirito passava a De Leo, da un Talamo all'altro, specialmente quando questi erano amici di ministri, e riusciva come la prima volta, per forza di capi elettori, anzi che per battaglia alta, ideale di principii!

Nelle ultime elezioni stava per cadere, e diventò furiosamente antidinastico. Dei suoi discorsi abbiamo ancora piene le orecchie. Contrapponiamo questo atto, a quello di essere tornato "a posta" da Parigi per pigliar parte ai funerali, ad edificazione dei nuovi amici, che, ne siamo sicuri, metteranno subito al loro violino la sordina....

Padre Errico da Mondragone – lo chiamarono, di quei tempi, così! – appose la firma in favore dei gesuiti educatori di quel convitto, e si scusò col dire di non aver letto quel che sottoscriveva.

Nella causa della "Propaganda" contro Casale mancò, all'ultimo momento, al suo posto....

In una molto remota lotta elettorale, nominato membro di una Commissione per portare un "ultimatum" a Nicotera, chiese di essere sostituito nello adempimento di quell'ufficio. Non voleva guastarsi il barone!

Come si vede, le accuse *calunniose* che io muovevo con serena coscienza del 1897 al De Marinis, come ad altri pezzi grossi della democrazia-sociale italiana, ora non sono soltanto confermate dagli stessi legalitarii, ma vengono ampliate, precisate, documentate.

E l'*Avanti!* anzi vi aggiunge per proprio conto a mo' di conclusione:

L'intervento ai funerali è dunque, il fatto ultimo, è la causa occasionale; ma i motivi della censura sono molti e tutti concorrenti a formare questo giudizio: — Egli non è socialista! — Al più, tiene nascosto il virus socialista nell'intimo foro della sua coscienza. E possiamo aggiungere: — L'opera sua fu contraria, sempre, ai principii dottrinali e pratici del socialismo "scientifico" e democratico.

Queste dell'*Avanti!* son confessioni preziose, perche' ammettono che il De Marinis non fu *mai* socialista, e la sua opera fu *sempre* al socialismo contraria.

Ma.... e allora, perche' non ve ne siete sbarazzati prima? Perche' avete aspettato che l'indignazione collettiva dei socialisti italiani in buona fede esplodesse, dopo l'ultima vilta' politica del socialista-monarchico De Marinis, nel Congresso di Roma? Perche' lo tenevate invece in tanto conto da volerlo candidato del vostro gruppo alla onorifica carica di segretario della Camera, in seguito alle ultime elezioni generali?

Egli e' che dei De Marinis ce ne son molti nei partiti socialista-democratici d'Italia e degli altri paesi, e ce ne sono perche' e' la tattica di tali partiti che li crea, come abbiamo gia' dimostrato piu'

volte. E i suoi colleghi di fede politica, avrebbero benissimo conservato tra loro l'*illustre* decorazione del deput.to di Salerno, se.... gli altri, meno corrotti, non l'avessero impedito.

Ed ora aspetto con tranquilla fiducia che anche le altre mie accuse vengano, come sicure profezie, confermate e documentate presto dagli stessi accusati, come oggi si e' avverato.

E tutto cio' servisse almeno per aprire gli occhi ai ciechi volontarii del gregge socialista-democratico.

g. c.

Ad Alfredo Barberi, gia' redattore capo del *Progresso Italo-Americano*, il quale, piuttosto che intraprendere la vigliacca campagna forcajuola e poliziesca impostagli dal bancarottiere ladro Barsotti, dopo il fatto di Bresci, preferi abbandonare il suo posto, e, pur vecchio e malaticcio, correre i rischi penosi della disoccupazione, ci sia permesso di esprimere tutto il nostro sentimento di ammirazione.

Nella putredine italica di New York, dove il ruffianesimo della stampa sgualdrina giunge alla piu' inverosimile prostituzione, tanto che persino noti socialisti si mettono al servizio dei forcajuoli del *Progresso* e dell'*Araldo*, sono cosi rare le manifestazioni di pudore giornalistico che un atto di coerenza e di dignita', quale quello compiuto da Alfredo Barberi, merita bene di essere segnalato.

E siamo lieti di segnalarlo noi anarchici che, assetati di un ideale di giustizia, di bellezza e di bonta', sappiamo ammirare tutte le manifestazioni belle, buone e giuste della vita.

Anarchico, non legalitario

A scanso di equivoci, e' necessario che io faccia conoscere come e perche' fui trattenuto nel *Barge Office* di New York, invece di essere rilasciato libero, tanto piu' che l'organo settimanale dei legalitarii italiani negli Stati Uniti, *Il Proletario* del 20 settembre, mi qualifica per socialista-democratico.

E' vero che io arrivai col socialista-democratico svedese Augusto Palm, ma innanzi agli stessi commissari dell'emigra-

se approvavo la violenza e la rivoluzione. Io francamente risposi come pensavo, cioé che approvavo la violenza quand' era per difendersi da essa; la rivoluzione per noi e' quel movimento che potra' emancipare la societa' d'oggi, e quindi ogni mezzo e' utile purche' abbia per iscopo la redenzione dell'umanita'. Dovetti anche rispondere sulla politica italiana, e come la pensassi in riguardo ad essa, e quale diversita' passa tra socialista-legalitario, e socialista-anarchico, ecc.

Dopo l'interrogatorio fui reclamato dal compagno Freschi, che dette garanzia per me: ma a nulla valse. La stessa legge americana era dunque violata in odio a un sovversivo. A che stupirsene? Tutto il mondo e' paese, e qualunque governo—ci sia o non ci sia la legge, che, del resto, anche buona, e' sempre basata sulla violenza e sull'autorita'—qualunque governo usera' sempre tirannia quando si tratti di perseguitare esseri liberi che bramano vera liberta' e fratellanza. In conclusione, volevano rimandarmi in Italia.

Il martedi seguente vennero a visitarmi due individui del partito social-democratico i quali, avuto sentore della mia detenzione, dissero d'interessarsi per me e di fare in modo da impedire il mio ritorno in Italia.

Passai cosi rinchiuso in quella specie di gabbia sette giorni e sette notti, con una sudicia coperta per solo letto, e un vitto che solo lo stimolo della fame mi faceva ingoiare, tanto per reggermi in piedi. Tutto mi era negato: persino carta e francobolli per poter scrivere ai compagni.

Avevo poi la visione costante e confortante delle maniere bestiali colle quali gli aguzzini dell'ufficio americano trattavano i poveri emigranti. Non rispettavano eta': vecchi che appena potevan sostenersi sul bastone erano malmenati e presi a spintoni; donne e fanciulli offesi e disprezzati. Ogni mascalzone addetto al *Barge Office* aveva diritto d'insultare e maltrattare l'emigrato, senza che questi potesse protestare.

Oh, lo sappiano i farabutti patriottoni dell'Italia sabauda, lo sappiano una buona volta in qual modo son trattati i loro fratelli d'Italia, *solo perche' italiani*, dalle civili autorita' americane, quando—sospinti dalla patria miseria—vengono qui in cerca di un tozzo di pane! Lo sappiano i malvagi governanti dell'Italia forte e temuta, il cui esercito succhia tutto il san-

pagni di Newark e Orange Valley N. J. nel mese di luglio di quest'anno.

Sono pure opera dei compagni italiani di New York i due manifesti in lingua inglese pubblicati per l'uccisione di re Umberto, dei quali abbiam fatto cenno negli scorsi numeri.

Si aggiungano infine due edizioni del ritratto di Angiolillo in grande formato per cura della *Questione Sociale*, l'una del 1897, l'altra del 1899; le due edizioni recenti del ritratto di Bresci, pure in grande formato, per cura della *Biblioteca Sociale Libertaria* di Paterson; e la pubblicazione del *I.° Maggio* di Pietro Gori edito a Barre Vt. nel 1896 per cura di S. Pallavicini.

Qualche compagno ci propone pure, e noi accettiamo di buon grado la proposta, che vengano raccolte in un sito determinato, come in archivio, una o piu' copie di tutte le pubblicazioni anarchiche italiane e magari di altre lingue che hanno visto la luce negli Stati Uniti.

Noi siamo disposti a formare qui in Yoghany questo archivio che puo' riuscire interessantissimo dal punto di vista della propaganda e della storia del nostro movimento. Molto materiale abbiamo gia' potuto raccogliere; ed ora facciamo appello a tutti i compagni degli Stati Uniti che posseggono copie di giornali (specialmente dell'*Anarchico* del 1888), opuscoli e manifesti anarchici di volerle inviare in deposito presso l'AURORA, per la formazione di tale archivio.

Non appena ci sara' possibile, pubblicheremo separatamente una completa *Notizia bibliografica* del movimento anarchico italiano negli Stati Uniti e, possibilmente, anche delle altre lingue.

LIBERTA' SOCIALISTA

Dobbiamo anche questa settimana registrare un nuovo sfacciato arbitrio contro la liberta, commesso in Francia sotto gli auspicii di quel gabinetto di difesa repubblicana di cui fa parte ed e' anzi gemma spiccata il ministro *socialista* Millerand.

Un decreto della prefettura di Parigi ha notificato al Comitato di organizzazione del Congresso anti-parlamentare rivoluzionario, che ogni riunione di questo genere sarebbe stata proibita ed i suoi promotori processati per l'applicazione delle leggi scellerate del 1894. In seguito a tale

MOVIMENTO SOCIALE

DAGLI STATI UNITI

YOHOGHANY, PA.

Narriamo, ad edificazione dei lettori, un fatterello accadutoci sere fa perche' ci pare caratteristico. Per mera combinazione, passando per la stazione di Guffey, vedemmo molta gente adunata a pubblico *meeting*. Erano lavoratori di una mina delle vicinanze i quali si erano cola' adunati per eleggere un pesatore di carbone: in maggioranza erano socialisti-legalitarii.

Appena noi ci eravamo accostati al gruppo, ci si fece subito avanti uno di questi idrofobi, il quale iratamente ci disse che dovevamo andarcene perche' cola' si trattava di affari riguardanti una mina che non era la nostra. Noi rispondemmo naturalmente che, stando su terreno pubblico, avevamo il diritto di rimanere cola' quanto ci pareva e piaceva, e che, qualora essi avevano voglia di non avere ascoltatori presenti, si radunassero in locale privato.

La morale dell'incidente e' che le tendenze di questi democratici-sociali sono talmente autoritarie che se un giorno potessero veramente conquistare il potere, poveri noi!

E' il vero caso di dire: Signore, liberateci dai socialisti-autoritarii, perche' ne abbiamo abbastanza dei borghesi!

S. Pezzarossi – F. Banca – R. Brossi

GREENOCK, PA.

Qualora fosse stata necessaria una prova dell'intolleranza e dell'ignoranza di certi socialisti-democratici, essa ci e' stata fornita dai sedicenti tali di questa localita', sabato scorso.

Questi tali si erano presi l'impegno di fornire il locale del loro Circolo per la conferenza Ciancabilla, tantoche' si erano affissi i relativi manifesti con l'indicazione di detta sala. Pero' in venerdi, cioe' la vigilia della conferenza, essi annunziarono all'improvviso ai nostri compagni che la sera innanzi il Circolo aveva preso questa deliberazione:

"Il Circolo Socialista di Greenock, Pa. in maggioranza ha deciso che la sala non la da' a nessuno. Per la sezione *Vilio Ardiani.*"

In ogni modo noi andammo sabato

accompagno un individuo che aveva manifestato prima simpatia per l'anarchia e per gli anarchici, e che poi a bordo mi si rivelo' per un perfetto imbecille, e per di piu', come dovetti poi accorgermi, malvagio e spia.

Appena toccata la terra americana fui fatto scendere separatamente, fui perquisito e rinchiuso a chiave in una specie di gabbia ferrata del *Barge Office*, tra spinte e insulti di ogni maniera. Vidi da li sfilare tutti i viaggiatori del bastimento nel quale ero venuto, e anche la spia Egidio (cosi diceva chiamarsi) che mi aveva denunziato. Di me, benche' reclamato, quei signori dell'ufficio non vollero nemmeno occuparsi.

Al calar dalla sera fui trasportato all'isolotto, con altri disgraziati trattenuti in sequestro, chi per una ragione, chi per un'altra.

Durante il tempo che passai all'isola, fui oggetto di una stretta vigilanza. Le prime quattro notti le passai dormendo sul pavimento di una vecchia nave, carcassa fuori d'uso. Non ci fu data sul primo nemmeno una coperta per ripararci dal freddo. Fu solo dopo mie insistenze e reclami che a ciascuno fu data una coperta sudicia e piena d'insetti. I poveri reclusi della liberta' americana, e specialmente gl'italiani, erano trattati con ogni sorta di vituperii, accompagnati da pugni e spintoni. Si comandava loro brutalmente di accudire alla pulizia: — *Taliano, presto fare pulito, lavare piatti.* Questa e' la considerazione che si gode all'estero, solo per il grande delitto di essere italiani, e cio' per virtu' di un infame governo che oltre ad affamare il nostro sventurato paese, lo mantiene nell'ignoranza e nell'abbrutimento.

Io seppi protestare contro i vili trattamenti che ci venivano inflitti inumanamente; e in due giorni, a forza di propaganda, ebbi la soddisfazione di persuadere quei disgraziati incoscienti miei compagni a ribellarsi, a ridere sul muso ai nostri aguzzini, obbligandoli a fare essi il lavoro che vogliono addossare ai disgraziati reclusi che loro capitano quotidianamente.

Il domani del mio arrivo, cioe' lunedi 17 settembre, fui riportato alla cosidetta *Batteria*, ove mi avvidi che mi avevano perquisite le valigie scassinandone la serratura. Subii un lungo interrogatorio innanzi a quei Commissarii costituitisi in tribunale coll'anticipato mandato di condanna. Questo preteso tribunale voleva ad ogni costo che io avessi avuto relazione col Bresci e cognizione del suo fatto prima che accadesse. Mi domandarono natio e la patria ignoranza!

Io, fortunatamente, dopo mille stenti, dopo mille astuzie, ho potuto uscire a.... liberta', cioe' alla liberta' di scegliermi un padrone che domani mi sfruttera' per vivere egli grassamente del mio lavoro, ed io miseramente del suo salario. Ma gl'italiani che furono reclusi con me non dimentichino le promesse fattemi: facciano conoscere ai loro figli e parenti quali sono le cause della loro miseria, della disparita' di classe che fa degli uni i servi disprezzati degli altri; e siano pronti alla lotta e ai sagrificii per dare ad ognuno liberta' ed uguaglianza.

E, sovratutto, imparino a non piangere quando viene ucciso uno di quei cani idrofobi che si chiamano re, i quali vivono succhiando il sangue dei popoli oppressi; ma siano piuttosto riconoscenti agli eroi che non curando se stessi, fanno atto di vera giustizia eliminando dalla societa' esseri velenosi e nocivi.

Ai miei compagni di sventura, costretti al forzato ritorno nella terra della fame e della pellagra, nella *bella* Italia, mando il mio ultimo, addolorato saluto.

Ai compagni d'America, la mia solidarieta' nel sacro principio del socialismo-anarchico.

New York, 26 Settembre.

ACHILLE CAMPAGNA

Il nostro bilancio negli Stati Uniti

Qualche compagno ci scrive per completare le notizie bibliografiche riguardanti il nostro movimento negli Stati Uniti, pubblicate nel num. 3 dell'AURORA.

Come prevedevamo, qualche pubblicazione ci era sfuggita e siamo quindi grati a coloro che ci hanno fornito il modo di completare le notizie gia' date. Anzi invitiamo i compagni che hanno altri schiarimenti a tale riguardo, di volerceli comunicare perche' si possano avere le notizie piu' complete ed esatte possibili.

Ecco le altre informazioni ricevute. Non dal 1893 soltanto data il nostro movimento qui, ma dal 1888, epoca in cui si pubblicarono, a cura del Circolo Carlo Cafiero di New York, piu' numeri del giornale mensile *L'Anarchico*.

Inoltre dobbiamo menzionare il numero unico, pubblicato per cura dei compagni di New York il 1.° Maggio 1898, dal titolo *La Pasqua dei Lavoratori*.

Anche ricordiamo il manifestino *Al Progresso Italo-Americano* pubblicato dai com-

Evviva la liberta' *socialista!* Dinnanzi a tali violenze inaudite contro la liberta' di pensiero, di riunione, di sciopero, e' ormai inutile protestare. Abbiamo la certezza di vederne delle piu' belle da parte dei social-democratici. Anzi ce lo auguriamo, perche' il loro smascheramento sara' cosi piu' completo. Intanto, come ben dice il compagno Grave nei *Temps Nouveaux*, sputiamo sopra a questi saltibanchi e passiamo oltre.

LE SPIE

Non ci sono solo i miserabili d'infimo conto, quali il famigerato *Pagnacca*, addetti alle basse opere per conto delle regie questure dei consolati e dell'ambasciata. Ci sono anche le spie in guanti gialli e in tenuta signorile, le quali disbrigano le faccende di ordine piu' elevato. Sono le spie aristocratiche; quanto e' dire piu' abbiette, piu' luride, piu' schifose, piu' meritevoli di lezioni energiche, perche' piu' coscienti della loro infamia e del male che fanno.

Ne denunziamo per questa volta una, piu' abbietta fra le abbiette. Essa e' il signor *Antero Zagnoni*, corrispondente da New York del *Resto del Carlino* di Bologna e della *Tribuna* di Roma, due fra i giornali piu' forcajuoli della monarchia savojarda. Abbiamo sott'occhi la collezione della *Tribuna* dalla data del fatto di Bresci in poi. Ebbene, questo sporco individuo non ha esitato a telegrafare e scrivere ai suoi padroni, come sacre verita', tutte le piu' abbiette, volgari e grossolane calunnie, tutte le piu' vili denunzie che sul conto degli anarchici si sono pubblicate e divulgate per mezzo della stampa americana. Tutte le stupide infamie de' complotti, delle estrazioni a sorte, delle cospirazioni, tutti gl'insulti e le calunnie lanciateci dai forcajuoli inferociti sono state raccolte da questo maiale, e inviate in Italia per essere pubblicate allo scopo di traviare contro di noi l'opinione pubblica e legittimare le follie ciecamente feroci della reazione.

Il sudicio Zagnoni e' evidentemente pagato a un tanto la linea dalla questura della regia ambasciata italiana: e' un poliziotto dalle apparenze piu' ingannatrici.

Questi provocatori della nostra pazienza hanno grande bisogno di qualche seria lezione. Bisogna proprio decidersi a servirli una buona volta come si meritano. Bisogna sputar loro sulla faccia tutto il nostro disprezzo.

a Greenock dove, trovato qualcuno di questi poveri addomesticati del legalitarismo, facemmo loro comprendere il torto di essere cosi intolleranti: ma costoro ci dissero che pero' avevan deciso di venir tutti alla conferenza, qualora essa fosse stata tenuta in altra localita'.

Invece non uno solo di loro venne, malgrado la promessa fatta poco prima.

A questi ignoranti buffoncelli, malati di prampolinismo — perche' son nati nel Reggiano—ma che non sanno nemmeno dove il socialismo stia di casa, avremmo voglia di dire delle male parole come si meritano. Pero' ce ne asteniamo, perche' in fondo sono povere vittime delle mistificazioni altrui, le quali ci fanno compassione.

Solo ci piace riferire il giudizio che di tal maniera d'agire dette con noi il nostro amico socialista-democratico, Amadio Mori. Egli disse che costoro dimostrano di non essere socialisti, perche' operando cosi fanno molto male al loro partito. "Il mostrarsi cosi intolleranti, disse il Mori, e' agire come i preti, i quali si sbarazzano degli avversarii chiudendo loro la bocca e impedendo che svolgano i loro argomenti. Ogni socialista, convinto della sua idea, non deve temere di esporla a qualunque discussione con qualunque avversario, giacche' quando uno e' persuaso di essere sulla buona strada, deve anzi accettare con piacere l'occasione di far rifulgere la propria idea."

Parole sante, caro Mori: ma che per moltissimi dei tuoi correligionarii di Yoghogany, di Greenock e di altre localita', sono eresie belle e buone. Egli e' che questi tali che si dicono socialisti e magari sociologhi, e vogliono divorarsi un anarchico a pranzo ed uno a cena, avrebbero molto bisogno d'imparare un poco di..... socialismo.

BARRE, VT.

APPELLO AI COMPAGNI. — Ora che la reazione infierisce piu' che mai nel bell'italo regno e la nostra stampa vien periodicamente confiscata e i nostri migliori compagni son carcerati o dispersi, spetta a noi, cui viene ancora qui lasciata un po' di liberta', di unirci e dare un aiuto efficace alla nostra stampa.

Qui in Barre vi sono molti compagni dissidenti, chi per una ragione chi per un'altra, dal Circolo di studii sociali. Non potremmo noi dissidenti, invece di rimanere inerti e isolati, aggrupparci anche noi in Circolo? Basterebbe solo un po' di energia da parte di alcuni, perche' tale

idea fosse immediatamente un fatto compiuto, poiche' l'elemento che aderirebbe e' gia' numeroso abbastanza.

Io, da parte mia, son pronto, e mi auguro che lo siano anche gli altri.

G. B. Fruzzetti

BALTIMORE, MD.

Alcuni compagni di questa localita' riunitisi, hanno formato un piccolo gruppo internazionale di Studii Sociali.

Corrispondente del gruppo e' stato incaricato il compagno G. Casani, al quale si possono indirizzare lettere e comunicazioni al suo indirizzo 525, W. Lexington Street.

PATERSON, N. J.

Cari Compagni dell'Aurora — Vi narro questa volta una bella trovata.

Questa settimana e' giunta alla posta di Paterson una cartolina scritta in cifre misteriose all'indirizzo del compagno Ciancabilla. Non si sa chi la invio', ma e' facile supporne la provenienza equivoca, tanto piu' ch'essa servi al *Postmaster* per dar motivo di rivolgere a qualche nostro compagno richiesta d'informazioni sul conto di Ciancabilla, colla scusa d'inviargli la cartolina in questione. Si consideri inoltre, come tutti sanno, che il compagno Ciancabilla lascio' Paterson ormai da piu' di un anno.

Evidentemente, qualche poliziotto, oppure un *Pagnacca* qualunque, si prese il gusto di spedirla immaginando chi sa quali conseguenze....

Ma ormai queste trovate son troppo vecchie e troppo stupide, e la spia non avanzera' per questo di grado, né ricevera' gratificazioni.

Ma, intanto, non cessa dall'essere una canagliata di cattivo genere; stiano pero' attenti a non farsi pescare, perche' potrebbe capitar loro qualche lezioncina poco piacevole.

***

A proposito di spie (un argomento poco gradito, ma in certi momenti necessario) nel num. 2 vi parlai di un brutto ceffo che fece apparizione in Paterson, e promisi di ritornarci sopra; pero' questo tipo, forse dopo avuto sentore del caso *Pagnacca*, non si fece piu' vedere, mentre prima fa-

SCRANTON, PA.

Lo sciopero che qui si sta svolgendo e' quello di coloro che, nati sopra la superficie della terra, son condannati a passare la maggior parte della loro esistenza a piu' centinaia di piedi sotto il livello di essa.

Questi disgraziati che per quasi tutto il tempo della loro vita sono obbligati ogni giorno a levarsi alle 5 del mattino, questi sepolti vivi devono lavorare 10 o 12 ore al giorno per un prezzo derisorio, che non basta quasi sempre al sostegno delle loro famiglie.

Questi miseri ogni mattina dicono addio alle loro mogli e ai loro figli, nell'incertezza di piu' rivedere i loro cari, perche' i pericoli a cui vanno incontro sono innumerevoli, e si puo' affermare che non passa giorno che un corpo inanimato di minatore non venga alla superficie, portando il dolore, il lutto, la desolazione, la miseria piu' spaventevole nella gia' miserabile famiglia.

Questi disgraziati son spinti dalla miseria a trascinar con loro nel lavoro bestiale i figli ancor minorenni, e a seppellirli vivi nelle viscere della terra, mentre i figli dei signori, a quell'eta', vanno alla scuola ad istruirsi.

Poche ore fa, vidi sfilare per le principali vie di questa citta' piu' di 5000 di queste vittime dell'ingordo capitale: la maggior parte erano fanciulli dai 7 ai 15 anni, poveri paria sagrificati ancor giovanetti ad un lavoro non adeguato alle loro forze fisiche. Erano curvi, macilenti, invecchiati anzi tempo, abbrutiti fisicamente nella scuola del servilismo e del dolore.

Ed ora anche una volta essi hanno gettato gli strumenti di lavoro e incrociato le braccia; ma io temo invano. Domandano ai loro sfruttatori una misera parte di quel ch'essi producono.

Il prete e il soldato, questi due piu' grandi nemici dell'umanita', si sono, come sempre, intromessi fra capitale e lavoro per sostenere.... il capitale, s'intende.

L'opera del primo e' il piu' grande ostacolo per l'umana redenzione, l'opera del secondo arriva sino al parricidio; entrambi tendono a voler separare la miseria dalla conquista della felicita'. I loro cannoni e le loro bajonette son sempre pronti per scannarci.

Proletarii di tutto il mondo: dobbiamo far vedere ai nostri nemici che siamo uomini, e che con la sublime scintilla del-

0,50; Unsimpatiz. 0,25; Ersilia 0,25; R. Brossi 0,50; A. Conte 0,30; S. Pezzarossi 0,50; G. Ciancabilla 0,25; Un affamato 0,05; Un rivoluz. 0,25; A. Urau 0,50; D. Guatteri 0,50; La compagnia di bevitori 0,70; Nemico del papa 0,25; Dinamite al Vaticano 0,25; G. Caldera 0,25; L. Bellotti 0,50; A. Banca, 1,00 augurandosi che suo fratello Carlo si faccia un esatto concetto dell'Anarchia, 1,00 sperando che l'altro fratello abbandoni le sue tendenze borghesi; 1,00 protestando contro la stampa gialla d'ogni colore e d'ogni partito; 2,00 invitando tutti i compagni degli Stati Uniti a ricordarsi dell'Aurora; – New York: N. Mirabella 0,05; B. Otto 0,50; Pinella 0,50; Martina 0,25; R. 0,25; – Paterson, N. J.: C. Forgnone 1,00; – Smuggler, Colo.: S. Delpra 1,00;–Barre, Vt.: G. Fruzzetti 0,50; S. Apolloni 0,25; – Ophir, Utah: D. Bianco 0,25;–Hazleton, Pa.: A. Marchiori 0,70. Totale 34,04

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Yohoghany, Pa. Varii $0,37; – New York, N. Mirabella 0,30;–Krebs, Ind. Ter.. G. Rossetto 0,50; Hazleton, Pa., A. Marchiori 0,10; Essen, Pa., C. Vanoli 0,50;–ChicagoHeights, Ill., G. Cartucio 0,85; Barre, Vt., G. Fruzzetti 0,60; – Stone Creek, Conn., P. Monti 0,25. Totale 3,47

Totale Entrate $ 54,02

SPESE

Deficit del num. 4	$34,67
Trasporto delle forme e giornali num. 4	2,90
Corrispondenza e spedizione num. 4	6,74
Box alla posta	0,14
Spese diverse	0,67
Comp. tipografica, num. 5	12,00
Tiratura, num. 5	6,75
Redazione e Amministr. num. 5	6,00
Totale Spese	$69,87

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$69,87
Entrate	54,02
Deficit	$15,85

N. B. — I compagni avranno facilmente avvertito nel numero scorso che laddove diceva "Composizione tipografica num. 3" dovevasi intendere invece del num. 4.

PICCOLA POSTA

Rocchio i compagni troveranno pure in vendita gli stessi opuscoli che sono in deposito presso l'Aurora.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

Boston, Mass.—Il *Club Libertario* si riunisce tutti i venerdì di sera alle ore 8 pom. nella sua residenza sita al No. 9 Garden Court, pianoterra. Il Club è però aperto tutte le sere, e tutti quei compagni ed avversari che s'interessano alle discussioni sociali possono intervenirvi liberamente.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3 4.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warrern St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J.—Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'Aurora.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutti martedì alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto ciò che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblio-

lusione, così, affinchè ogni falsa interpretazione sia tolta, diro' che io ho voluto intendere di quel messere che fece la sua apparizione nella conferenza inglese di Voltairine De Cleyre all' *Helvetia Hall*.

***

Il *Germinal*, organo dei compagni francesi, dopo un po' di sosta, riprende le sue pubblicazioni con maggior vigore di prima, ingrandito di formato e redatto in due lingue, inglese e francese Augurii di buona propaganda e lunga vita.

***

Un nuovo gruppo si e' formato, fra compagni di diverse lingue, allo scopo di meglio propagare le nostre idee fra l'elemento indigeno, cosa che e' tanto necessaria. Vogliamo sperare che gli sforzi dei componenti siano coronati dal piu' grande successo. Vi terro' informati al riguardo.

***

La crisi continua, anzi si puo' dire che peggiora, perche' tutti abbiamo meno forza e meno mezzi di resistenza. Spero che questa volta i tessitori incoscienti sapranno capire che quando e' per volere dei capitalisti farabutti sanno stare sul lastrico, mentre se forse dovevano scioperare per i loro interessi avrebbero avuto paura di affrontare una momentanea disoccupazione. Giovera' la lezione? Speriamolo.

RIZ

ORANGE VALLEY, N. J.

I compagni di Newark e Orange Valley N. J. riunitisi il 30 settembre scorso con fraterna concordia ed armonia, non tenendo punto piu' conto delle antiche bizze personali, e sperando che i compagni delle altre localita' seguano il loro esempio, hanno deciso di dare una festa in favore dell' AURORA, della *Questione Sociale*, della *Protesta Umana* e della *Biblioteca Sociale Libertaria* di Paterson. Detta festa avra' luogo il 28 novembre venturo, vigilia del *Tanksgiving day*.

Il programma di detta festa comprende la recitazione del dramma di Mario Gino *La Canaglia* e di una brillantissima farsa. Seguira' festa da ballo, e vi sara' poi una grande lotteria con bellissimi ed eleganstissimi premi. Il biglietto d'entrata e' stato fissato a 15 cents. Il locale, dove la festa avra' luogo, e' il salone Faletto, al 39 Mitchell St., qui, in Orange Valley.

In quanto a cio' che si puo' dire veramente la cronaca dello sciopero, ben poco c'e' da dire. Quando si son rilevati i soliti abusi commessi a danno di questi poveri operai, da padroni, da politicanti, da preti di tutti i culti, da soldati, da poliziotti, da spie, da tutta un'accozzaglia infame al servigio del dio capitale, niente d'interessante vi e' da aggiungere, perche' nulla si e' fatto che possa tornar utile a questi disgraziati lavoratori della miniera.

Si e' parlato molto di mediazione, ma sembra che ai padroni anche questa ripugni. Qualche canaglia che politicamente vive ed arricchisce alle spalle dei lavoratori, temendo che i suoi interessi possano venir danneggiati da questo sciopero, sembra cercare un accomodamento tra padroni ed operai, il quale torni pero' a completo beneficio dei primi e riesca, come sempre, un tranello per i secondi.

Si parla anche di un derisorio aumento del 10 per cento. E poi? Gli scioperanti hanno ben ragione di non accettarlo.

Intanto la lotta e' ancora al medesimo punto. Alla settimana ventura, e, speriamo, con notizie migliori.

L. T.

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Yohoghany, Pa.: A. Uran $0,50; L. Bellotti 0,25; M. Garden 0,25; A. D. 1.00; M. Filippi 1,00; G. Caldera 0,25;-Essen, Pa.: A. Gregorio 0,50;-Central, La.: G. Niota 1,00;-Krebs, Ind. T.: G. Rossetto 0,50;-West Hoboken, N. J.: F. Vineis 0,50; - Gravesend Bklyn, N. Y.: R. Vilchez 0,25;-Hymera, Ind.: P. Weyrand 0,25 - Groton, Vt.: P. Comolli P. Peduzzi M. Priario, G. Giuliani 0,50 ciascuno; - Stone Creek, Conn.: P. Monti 0.50; C. Coliatti 0,25;-Newark, N J.: A. Scilimbraca 1 00; O Cardinale 0,25; M. Pratola 0,50; A. Di Furia 0,50; - A. Di Furia 0,50; - Charleroi, Pa.: D. Bisi 1,00; - Smuggler, Colo.: S. Delpra 1,00; - Ophir, Utah: D. Bianco 1,00;-Barre, Vt.: G. Oreste 0,26;-Robbins, Pa.: N. Vitori 1.00;- Chicago Heights, Ill.: G. Guidera 1,00.

Totale $16,51

OFFERTE — Yohoghany, Pa.: Gruppo C. A. $11,00; Raccolti alla festa in casa di Schena 3,24; A. Andreis 0,50; A. Banca 0,25; A. Grasso 1,00; Il cane del gruppo 0,10; La sua compagna 0,15; V. Pagnini 0,25; Un pezzente 0.50; Un ignoto 1,00; P. Bassani

☞ *Abbiamo in grande formato su carta di lusso il ritratto di*

GAETANO BRESCI

PREZZO: 10 SOLDI

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Pittsburg, Pa.—Il Circolo dei *Lavoratori 11 novembre* ha sede al 1307 Penn Ave. Ivi sono in vendita gli stessi opuscoli che ha in deposito l'AURORA.

●

Allegheny, Pa.—Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa.—Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Philadelphia, Pa.—Il Circolo Progressivo Anarchico si riunisce tutte le domeniche alle ore 9 e mezza ant. al 708 Alter St. Corrispondente del Circolo è il compagno G. Ferraris, 605 Annin St., al quale, per risparmio di tempo, sono da indirizzarsi tutte le comunicazioni, lettere, ecc. Sì al Circolo che presso il compagno Ferraris trovansi in vendita tutti gli opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

●

Dilonvalle, Ohio.—I compagni di questa località e dintorni sono avvisati che il compagno Antonio Rocchio è da noi incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale. Presso il

Gli Anarchici e Cio' che vogliono — 5 cents.
I Congressi Socialisti Internazionali — 5 cents.
L'Antroposofia di GIAROLI BARTOLOMEO — 50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN — 50 cents.
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA — 5 cents.
Fra Contadini di E. MALATESTA — 5 cents.
Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI — 5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI — 5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898 — 10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON — 5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS — 5 cents.
Senza Patria di P. GORI — 20 cents.
Primo Maggio di P. GORI — 25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA — 5 cents.
Anarchia e Comunismo di [illegible] CAFIERO — 5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. [illegible]RANTONI — 5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE — 5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE — 5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE — 25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA — 10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900 — 20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN — 5 cents.
Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE — 20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI — 5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO — 5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN — 5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI — 5 cents.
Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO — 5 cents.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA